14-15 MAGGIO

Un voto per la democrazia un voto comunista

è il più unitario
è il più temuto dal terrorismo
è al servizio del rinnovamento

Per amministrazioni efficienti e oneste

vota PCI

P.C.I.

Un test di rilievo in questa tornata elettorale

Lazio: votano in 400 mila a Viterbo e in 55 Comuni

Nella Tuscia si rinnova il Consiglio provinciale, retto da venti mesi da una coalizione democratica - L'impegno dei comunisti - Diverse realtà economiche

ROMA — Il consiglio provinciale di Viterbo e 55 consigli comunali attendono di essere rinnovati nel Lazio con il voto di domani e lunedì. Sono quattrocentomila, nella regione, gli elettori che si recheranno alle urne, cioè più del dieci per cento dell'intero test nazionale.

A ventiquattr'ore dall'apertura dei seggi, i segni della campagna elettorale — di «questa» campagna elettorale, così sofferta e drammatica, strettamente intrecciata all'evolversi e all'epilogo tragico della vicenda Moro — sono ancora evidenti sui muri della città e nelle strade di campagna. Particolarmente nella Tuscia, dove in tutti e sessanta i Comuni (duecentomila elettori) si vota per l'assemblea provinciale.

Viterbo è una delle due Province (l'altra è Pavia) che si rinnovano con questa tornata elettorale: il voto qui assume dunque particolare rilievo, insieme a quello di Cassino (35 mila abitanti, sede del colosso FIAT), di Terracina (quasi 40 mila cittadini), dei Castelli romani (Albano, Genzano, Grottaferrata).

	Provinciali '72		Politiche '76
LISTE	VOTI	%	%
PCI	56.944	34,91	39,64
PSI	14.438	8,85	6,58
PSDI	8.553	5,24	2,26
PRI	5.742	3,52	1,84
DC	52.964	32,47	38,42
PLI	7.318	4,48	0,66
MSI	17.151	10,51	8,69

Come si presentano i comunisti a questa scadenza? Qual è stato il loro impegno? Sono domande che i compagni si rivolgono in attesa dello scrutinio. Ma sono domande che essi si sono rivolte soprattutto «prima». E le risposte le hanno trovate assieme ai cittadini, tra la gente.

Fermiamoci a Viterbo: migliaia di mani hanno sfogliato, e migliaia di persone hanno letto, il programma elettorale del PCI. Un opuscolo snello, proposte lucide e chiare elaborate sulla base dei problemi ancora aperti (e quanti!), delle esperienze dirette dei cittadini, delle esigenze delle masse popolari. Ma soprattutto sulla base del lavoro svolto in questi venti mesi alla Provincia come partito guida di una coalizione di governo finalmente libera da interessi settorialistici, protesa alla ricerca delle soluzioni pratiche dei problemi, volta a tracciare gli indirizzi di programmazione per il futuro sviluppo del capoluogo viterbese e della sua provincia.

L'antica vocazione agricola del territorio (soprattutto la fascia maremmana), la timida rete industriale (la parte del leone la fa Civita Castellana, con le sue fabbriche di ceramica che danno lavoro a 3 mila e 500 operai), la consistente struttura commerciale quasi simile come proporzioni a quella delle grandi metropoli (un negozio ogni 40-50 abitanti), la questione della costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro: sono i punti nodali di un programma che tuttavia tiene conto dello stato dei servizi, dei trasporti, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione. Tutte voci importanti, tutti capitoli «sottolineati» nel «conto» dell'Ente provincia.

Certamente venti mesi sono pochi — e i compagni di Viterbo non se lo nascondono — specialmente se si considera la pesantissima eredità lasciata dalle amministrazioni passate, tutte caratterizzate dalla chiusura pregiudiziale a ogni confronto con il Partito comunista. Una forza la nostra, che fin dalle elezioni provinciali del '72 raccolse il 34,9 per cento e la maggioranza relativa dei voti, e che nelle politiche del '76 ha sfiorato il 40 per cento, attestandosi sul 36,4.

Tuttavia venti mesi sono stati sufficienti per avviare un lavoro proficuo, con un occhio rivolto al futuro. «*Questo non ci ha impedito* — dice il compagno Marcello Polacchi, presidente della giunta — *di varare dei provvedimenti a breve termine. Un esempio? I centottanta milioni stanziati in agricoltura e destinati (visto che le competenze specifiche spettano alla Regione) a consorzi e cooperative per mettere in moto reali processi produttivi*».

Tutto questo è stato fatto in armonia con le altre forze di maggioranza (PSI, PSDI e PRI), in un rapporto positivo che ha permesso di giungere alla fine della legislatura (e la cosa non accadeva dal '60) senza le ombre, le crisi, le ricuciture, i pateracchi del passato

La geografia delle elezioni di domani, lo abbiamo visto, comprende numerosi centri importanti e destinati a incidere in misura rilevante sull'esito complessivo del voto. Uno fra tutti: Cassino, da sempre feudo dello scudocrociato, sconvolto urbanisticamente e socialmente da uno sviluppo caotico e irrazionale seguito all'apertura del più grande stabilimento industriale del Sud: la FIAT di Piedimonte San Germano.

La fabbrica «difficile» — dove gli operai non avevano scioperato neanche dopo l'uccisione da parte delle Brigate rosse del capo officina Carmine Di Rosa — si è svuotata prima ancora che arrivasse la direttiva della CGIL-CISL-UIL nazionale, pochi minuti dopo il ritrovamento del cadavere del presidente della DC. Segno di una consapevolezza nuova, è stato detto; segno di una ritrovata (ma sarebbe meglio dire raggiunta, visto che parliamo di una classe operaia giovanissima) coscienza democratica che si pone come garanzia per un reale e positivo processo di trasformazione sociale del territorio.

Tante realtà, dunque, dove però è possibile cogliere spunti interessanti, significati profondi che sconfinano dal municipalismo per assumere valore e rilievo più generali. Per esempio, a Terracina, la gente è chiamata a esprimere un giudizio sulla nuova maggioranza che si è formata da pochi mesi dopo un lungo periodo di discriminazione anticomunista. Il PCI ha sottoscritto una intesa, con DC, PSI, PSDI e PRI, che — al di là dei limiti inevitabili in assenza di una diretta partecipazione dei comunisti al governo della città — ha fatto conseguire risultati positivi soprattutto per ciò che riguarda la speculazione costiera (siamo a due passi dal Circeo).

Oppure, si può citare l'esempio delle gestioni dei comuni democratici di Albano, Genzano e Grottaferrata, dove la partecipazione popolare alla vita amministrativa coincide con il controllo pubblico da parte di migliaia di cittadini. Per finire con i 36 piccoli centri al di sotto dei cinquemila abitanti (dove si vota quindi con il criterio maggioritario). Tutti, in una misura o nell'altra, si presentano come protagonisti di quel grande processo di rinnovamento che nella regione si è messo in moto a partire dal 15 giugno '75 e che ha trovato conferma il 20 giugno di due anni fa.

Guido Dell'Aquila

A meno di un mese dalla chiusura

Per la scuola è iniziato il conto alla rovescia

Preiscrizioni, esami di idoneità, libri di testo sono le scadenze più importanti

ROMA — Per la maggior parte degli studenti e dei docenti è iniziato il «conto alla rovescia», ma non in tutte le scuole questi ultimi venti giorni sono la solita «routine» degli anni passati. Questo vale in particolare per la media dell'obbligo dove, come è noto, quest'anno per la prima volta non ci saranno più gli esami di riparazione.

Proprio in questi giorni sono infatti iniziate le «attività di sostegno», previste dalla legge approvata lo scorso anno dal Parlamento, per gli alunni meno preparati. Oltre alla fine degli esami di riparazione quest'anno c'è stata anche l'abolizione dei voti e l'introduzione della scheda di valutazione. Un provvedimento salutato positivamente dalla maggior parte dei docenti, ma che ha causato molte proteste per il modo in cui il ministero della Pubblica istruzione ha «costruito» la scheda di valutazione. Ed è proprio in questi giorni che gli insegnanti dovranno nuovamente misurarsi con il nuovo sistema di valutazione

Anche nella scuola elementare da pochi giorni sono iniziati gli interventi didattici «individualizzati» volti a favorire gli alunni meno preparati, che non potranno essere bocciati se non in casi eccezionali. Nelle secondarie superiori è invece iniziato il cosiddetto «mese bianco», ovvero il periodo in cui in base a quanto fissato nei decreti delegati, non è più consentito lo svolgimento di assemblee studentesche.

Ma se le attività didattiche sono ormai agli sgoccioli ci sono altre scadenze che toccano da vicino studenti e docenti di ogni ordine e grado. Vediamo, in sintesi, alcune scadenze, più importanti.

LIBRI DI TESTO — Entro il 20 maggio i consigli dei docenti dovranno decidere l'adozione dei libri di testo nelle scuole medie e nelle secondarie superiori. L'elenco dovrà essere affisso all'albo della scuola entro il 25 maggio.

DOMANDE ESAMI DI IDONEITA' — Il 15 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità nelle scuole medie e agli esami di licenza media da parte dei privatisti. Per le secondarie superiori la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità scade invece il 16 maggio.

PREISCRIZIONI — Entro il 20 maggio: presentazione delle domande di preiscrizione degli alunni alle prime classi della scuola media e delle secondarie superiori ed alle classi iniziali degli indirizzi di specializzazione degli istituti tecnici e professionali.

TERMINE LEZIONI — Il 6 giugno termineranno le lezioni nelle scuole elementari e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

ESAMI DI IDONEITA' — Dal 14 al 29 giugno si svolgeranno gli esami di licenza e di idoneità nelle medie; dal 16 al 23 giugno si terranno invece gli esami di idoneità e di licenza nelle elementari, ed esami di idoneità e di qualifica professionale nelle secondarie superiori.

SCUOLE MATERNE — L'attività educativa nelle scuole materne terminerà il 30 giugno.

ESAMI DI MATURITA' — Dal 3 al 31 luglio si terranno gli esami di maturità nelle secondarie superiori.

CONFERMA PREISCRIZIONE — L'8 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di conferma da parte degli alunni che hanno chiesto la preiscrizione alle prime classi delle medie e delle secondarie superiori; per le domande di trasferimento ad altra scuola secondaria da parte degli alunni interessati, iscritti d'ufficio a classi non iniziali; e per le domande di iscrizione alle classi non iniziali delle secondarie superiori statali da parte degli alunni attualmente non frequentanti o provenienti da scuole non statali

ESAMI DI RIPARAZIONE — Dall'1 al 9 settembre si terranno gli esami di riparazione, integrativi e di idoneità nelle secondarie superiori.

Infine, entro il 13 luglio i presidi dovranno inviare ai provveditori i prospetti analitici delle classi costituite per l'anno scolastico '78-79 e gli elenchi delle domande di iscrizione non accolte perché eccedenti.

I cittadini alle urne per rinnovare il Consiglio comunale

Novara, una città che subisce le conseguenze delle divisioni

La DC locale arroccata sulla linea dello scontro, malgrado l'esigenza di unità espressa ancora dalla popolazione - Come costruire una prospettiva diversa

Dal nostro inviato

NOVARA — C'era bisogno di unità «prima», ce n'è ancora di più ora che l'attacco terroristico rivela i suoi propositi con crudeltà inaudita. La gente lo ha «sentito» subito anche qui, è uscita di colpo dal clima di rivalità e di concorrenza che è tipico di ogni campagna elettorale. Non si è dovuta attendere la sospensione ufficiale dei comizi e delle assemblee. Due ore dopo il ritrovamento della salma di Aldo Moro, le bandiere rosse del PCI e dei socialisti e quelle bianche della DC erano schierate insieme al Broletto, a testimoniare la risposta compatta che Novara dà ai criminali delle BR. C'erano i dirigenti di tutti i partiti democratici, i sindacalisti, i lavoratori delle fabbriche, una folla che è stata calcolata almeno due volte più numerosa di quella che partecipò alla manifestazione del 16 marzo.

Non c'è dubbio, insomma: l'esigenza di unità, di far fronte comune contro la minaccia eversiva si afferma al di là delle stesse polemiche elettorali, dei calcoli di parte. Anche il segretario della DC, Zaccagnini, parlando qui la scorsa settimana, aveva indicato nell'«unità del popolo italiano» l'arma più efficace a tutela delle istituzioni repubblicane. Ma l'unità sarebbe poca cosa se si esaurisse nel momento della protesta. Non a caso la nuova maggioranza col PCI era nata, col contributo determinante dell'on. Moro, proprio come mezzo per dare risposte positive allo stato d'emergenza in cui il paese si dibatte da tempo. E su questo terreno le contraddizioni della DC novarese diventano macroscopiche.

Alla ripresa della campagna elettorale ormai giunta alle ultime battute, i leader locali dello scudo crociato sono tornati a chiedere un voto «contro» la politica dell'accordo di maggioranza. E' questa la linea alla quale si è infatti ispirata tutta la propaganda democristiana. E' stato detto e ripetuto che da Novara deve venire il segnale di un'inversione generale di tendenza, che i comunisti devono essere ricacciati all'opposizione. L'ultimo numero del settimanale dc, che esprime le posizioni del gruppo dirigente cittadino, è esplicito: il paese guarda a Novara «per sapere se in Italia si può ancora esprimere una maggioranza capace di governare senza il PCI», la DC «si pone come forza alternativa ai comunisti» e propone «un programma politico che rifiuta l'ingresso dei socialcomunisti nel governo della città».

E' la linea dura, della contrapposizione, dello scontro, che è stata imposta dalla corrente ultra-moderata di Scalfaro-Benalgia (la più forte a Novara) e che ha trovato agganci sempre più organici con quel coacervo di interessi politico-economici di cui è portavoce il quotidiano di Montanelli. L'impiego di forze è stato massiccio. Sono venuti esponenti del gruppo dei «cento» come Luigi Rossi di Montelera a presentare i candidati «da preferire», si sono organizzate all'insegna di quella specie di quintessenza del conservatorismo più spinto che è il «Mille» le riunioni per spiegare come e perché bisognerebbe far ririvere gli anni d'oro dell'anticomunismo.

Per fare cosa? Forse per risolvere i problemi? L'esperienza novarese dimostra forse anche più di altre che la discriminazione è l'esatto contrario del buon governo. Qui, dopo le elezioni del '72, la DC iniziò il suo «viaggio» alla guida del Comune con una amministrazione di centro-destra, passò attraverso una tormentatissima «alleanza» di centro-sinistra, giunge ora al termine del suo faticoso cammino con una giunta DC-PSDI, nella quale il partito socialdemocratico si è perfino rifiutato di votare il bilancio come lo voleva la Democrazia Cristiana. Battendo questa strada, lo scudo crociato è giunto a isolarsi da tutte le altre forze politiche democratiche.

«La discriminazione — dice Marco Bosio, segretario della Federazione comunista — è stata la causa principale di una crisi che va avanti ormai da un decennio, in una continua altalena di formule nella quale sono stati sacrificati i problemi». C'è certamente una responsabilità dei gruppi dirigenti locali nella mancanza di una prospettiva seria di sviluppo che è da tempo il mal sottile dell'economia novarese. L'incapacità di individuare per Novara un ruolo tagliato sulla sua dimensione economica-sociale è legata a filo doppio al rifiuto del dialogo e di un rapporto costruttivo, alla non volontà di accettare il confronto con le forze più rappresentative dei grandi interessi popolari.

La crisi è pesante, ci sono grossi punti interrogativi sospesi sul futuro della Montedison, sulla Montefibre, sul settore tessile e su quello chimico. Ci sono 800 giovani iscritti nelle liste speciali. E con l'attentato della scorsa settimana al medico delle carceri si è affacciato anche qui il volto sanguinario della violenza terroristica. Qualcuno pensa davvero che sia possibile mettere mano a tanti nodi rialzando muri e steccati tra le forze politiche, ripetendo cioè un tentativo che è già stato sconfessato dai più recenti pronunciamenti dell'elettorato novarese e che appare superato dal lavoro unitario di molti consigli di quartiere?

La linea che appare fin qui vincente nella DC, contraria a qualsiasi intesa, presuppone, per realizzarsi, la conquista di una maggioranza pressoché assoluta, e quindi lo svuotamento delle forze intermedie. E se questa ipotesi si realizzasse, avremmo come conseguenza un restringimento e un impoverimento della dialettica democratica. A Novara occorre invece il «massimo di unità» (anche per questo hanno lasciato disagio nella base socialista le puntate polemiche di qualche dirigente del PSI nei confronti del Partito comunista), bisogna poter utilizzare tutte le forze che sono disponibili a cooperare per rimontare squilibri e ritardi.

«Partiamo anche dalla concreta esperienza della nostra città oltre che dalle vicende nazionali — dice Bosio — per affermare che c'è bisogno di un rapporto nuovo fra tutte le forze politiche, di un rapporto di collaborazione, di solidarietà. Ma ciò diventa possibile se domenica e lunedì il voto dei novaresi sarà tale da premiare la forza più unitaria e da sconfiggere chi ancora si oppone a quella politica di intese di cui tutto il paese ha bisogno».

Pier Giorgio Betti

Partiti	Comunali '73		Politiche '76	
	Voti	%	Voti	%
PCI	17.154	26,2	25.727	35,6
PC-ml	506	0,8	—	—
DP	—	—	1.233	1,7
PSI	9.310	14,2	8.545	11,8
PR	—	—	1.269	1,8
PSDI	5.908	9	3.438	4,8
PRI	2.189	3,3	3.030	4,2
DC	22.671	34,6	23.814	33
PLI	3.955	6	1.550	2,2
MSI	3.882	5,9	3.593	5
Altri	—	—	43	—
TOTALI	65.576		72.242	

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 16 maggio e alle sedute successive.

PER EVITARE L'OSTRUZIONISMO DEI RADICALI E DEI FASCISTI

Sulle misure per l'antiterrorismo il governo pone lunedì la fiducia

ROMA — Le nuove misure antiterrorismo emanate dal governo l'indomani del tragico sequestro di Aldo Moro diventeranno definitivamente esecutive la prossima settimana, e in ogni caso prima della scadenza del decreto, in base al quale vengono già applicate dal 20 marzo. Per superare l'ostruzionismo di radicali e fascisti, il governo annuncerà formalmente lunedì pomeriggio l'intendimento di porre la questione di fiducia sull'articolo unico di conversione in legge del provvedimento. Automaticamente l'indomani, al momento del voto di fiducia, sarà preclusa la possibilità di mettere in votazione uno per uno (con relative dichiarazioni di voto, scrutinii segreti, eccetera) i 2.156 emendamenti presentati dal PR e dal MSI la cui semplice illustrazione — un gesto del tutto sterile, e quindi assolutamente provocatorio — si trascina ormai da tre giorni e dovrebbe concludersi stamani.

D'altra parte proprio la sterilità di questo gesto sottolinea il carattere non solo ostruzionistico, ma più propriamente boicottatore dell'iniziativa condotta nell'aula di Montecitorio, da radicali e fascisti e che trova un coerente parallelo nell'atteggiamento che i due gruppi hanno assunto in commissione Giustizia a proposito del provvedimento che abroga e insieme rinnova completamente la cosiddetta legge Reale.

Nell'uno come nell'altro caso, i diritti costituzionali non vengono certo intaccati da nuove misure che hanno l'unico obiettivo di adeguare la iniziativa dei poteri dello Stato ai livelli imposti dal salto di qualità del terrorismo e della delinquenza. Valgano a dimostrarlo proprio gli elementi cardine del decreto di cui l'assemblea della Camera sta per concludere l'esame.

Il primo e più rilevante è la nuova e meglio precisata configurazione di alcuni reati (attentati a impianti di pubblica utilità, sequestro di persona a scopo terroristico, riciclaggio del danaro sporco), con l'inasprimento delle pene (sale a 25 anni il minimo per il sequestro, e a 30 se sopravviene la morte preterintenzionale del sequestrato), e la notevole riduzione delle pene per chi si dissocì dall'impresa criminale.

E' poi introdotta la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria di assumere sommarie informazioni da indiziati, fermati e arrestati in flagranza, anche in assenza del difensore. Ma in questo caso nulla potrà essere verbalizzato, né le informazioni potranno costituire prova a carico. Il fermo per identificazione (in caso di rifiuto delle generalità) non potrà durare oltre le 24 ore.

Inoltre, regole nuove faciliteranno lo scambio di informazioni tra magistrati e inquirenti, e tra questi e i ministeri; consentiranno un più dinamico esercizio, pur sempre nella tutela dei diritti personali dell'individuo, del sistema delle intercettazioni telefoniche, di quello dei processi per direttissima, e del diritto del giudice di espellere dall'aula l'imputato che tenti con il suo atteggiamento di ostacolare l'andamento del processo.

Va infine ricordato che proprio con questo provvedimento è già entrata in vigore anche la disposizione in base alla quale il proprietario di alloggio ceduto in affitto per un periodo di tempo superiore ad un mese deve trasmettere alla polizia entro 48 ore le generalità dell'inquilino pena una multa da 200.000 lire a 3 milioni. Contro questa norma, l'ostruzionismo dei radicali e dei fascisti si è scatenato con quasi quattrocento emendamenti.

g. f. p.

A Milano ripresa parziale del lavoro dei netturbini

MILANO — I netturbini milanesi hanno rinunciato allo sciopero articolato di due ore che ha provocato gravissimi disagi alla città. Si calcola che attualmente ammucchiati per le strade vi siano oltre centomila quintali di spazzatura. Da ieri la fermata è di mezz'ora, come prolungamento dell'intervallo mensa. La decisione ha scongiurato la precettazione (o l'intervento dei militari) dei dipendenti dell'AMNU. Ieri si è svolta una lunga riunione tra rappresentanti delle confederazioni e sindacati di categoria con gli amministratori dell'azienda municipalizzata e del comune, si è d'accordo nel concentrare gli sforzi su alcuni quartieri e in alcune zone dove la situazione igienica è particolarmente allarmante. Verrà data la precedenza, inoltre, agli ospedali, alle scuole, ai mercati generali.

I piccoli danni alle auto pagati dalla propria assicurazione

MILANO — Da lunedì prossimo entrerà in vigore il nuovo sistema di liquidazione «CID», in base al quale gli automobilisti e i motociclisti italiani potranno ottenere il risarcimento dei danni materiali subiti dal proprio veicolo, direttamente dalla propria compagnia assicuratrice anziché da quella dell'assicurazione della controparte responsabile.

Ciò però a condizione — precisa l'Ania (l'Associazione delle imprese assicuratrici), in un comunicato — che quest'ultimo abbia aderito, ad una particolare convenzione: la CID, è cioè la «convenzione indennizzo diretto».

Si tratta di un servizio gratuito — sottolinea l'Ania — già operante in Francia ed in Belgio, di cui potranno d'ora in poi beneficiare gli automobilisti ed i motociclisti assicurati presso le oltre 90 compagnie aderenti alla CID. Condizioni indispensabili affinché si possa usufruire del particolare sistema di indennizzo sono che il nuovo modulo di denuncia del sinistro previsto dalla legge venga compilato e sottoscritto congiuntamente dalle parti, e che il danno materiale arrecato a ciascuno dei veicoli coinvolti nell'incidente non superi le 500 mila lire.

Incontro fra sindacati e ministro della Sanità

ROMA — Il ministro della Sanità Tina Anselmi si è incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL del ministero della Sanità e con i rappresentanti della DIRSTAT e delle guardie di Sanità.

Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — i rappresentanti dei sindacati hanno illustrato al ministro i maggiori problemi legati all'istituendo servizio sanitario nazionale alla conseguente riqualificazione del personale, alla riforma sanitaria e a quella del sistema ospedaliero ed assistenziale.

Il personale del ministero della sanità ha espresso al ministro la propria volontà di percorrere con rapidità ed efficacia i passaggi ancora necessari per giungere alla completa riforma del sistema sanitario italiano.

Da parte sua, l'on. Anselmi ha illustrato le grandi linee ed i tempi previsti per l'attuazione della riforma sanitaria ed ha ringraziato le organizzazioni sindacali per la volontà espressa tesa a conseguire un risultato ottimale.

A. S. N. U.
Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana
FIRENZE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze, ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14:
LOTTO 1°
— acquisto di circa 2.000 divise invernali da lavoro per il personale esterno (giubbetto e pantaloni);
LOTTO 2°
— acquisto di circa 200 divise invernali da lavoro per il personale interno (tuta intera o giubbetto e pantaloni);
LOTTO 3°
— acquisto di circa 1.000 berretti tipo «Basco»;
LOTTO 4°
— acquisto di circa 2.000 paia di calzature invernali per il personale.
L'avviso è esposto nell'Albo Pretorio del Comune di Firenze.
Le domande di partecipazione alle licitazioni private dovranno pervenire alla Direzione dell'ASNU (Firenze, Via Baccio da Montelupo, 50 - C.A.P. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.
Firenze, 13 maggio 1978
IL DIRETTORE
(Dr. Ing. Emilio Cremona)

Lo stress crea ipertensione.
Le conseguenze: cuore in pericolo ed invecchiamento precoce.
Un appello allarmante lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Salute, WHO. Milioni soffrono di ipertensione senza saperlo e senza conoscere i pericoli. Come combattere stress ed ipertensione con gli ausili della natura.

L'ipertensione è "la causa principale dell'infarto". Questo allarmante avvertimento ha scosso recentemente l'opinione pubblica di tutto il mondo industrializzato. Oggi almeno due milioni di adulti del nostro paese soffrono di ipertensione, anche se non lo sanno in buona parte dei casi e ne ignorano i pericoli.

L'ipertensione logora il cuore e provoca invecchiamento precoce.
La causa principale dell'ipertensione è lo stress. Non possiamo evitarlo. Ormai fa parte della nostra vita quotidiana.
Accettare lo stress con noncuranza significa però accettare rischi tanto gravi quanto evitabili. L'ipertensione, effetto dello stress, è una malattia. Può provocare il pericoloso aumento della pressione, emorragie cerebrali e l'infarto. Ma anche quando colpisce meno intensamente, provoca comunque un precoce invecchiamento di tutto l'organismo con pesanti ripercussioni sulla vitalità generale.

Come combattere lo stress ed i suoi effetti negativi.
I risultati ottenuti confermano che è possibile combattere lo stress e le sue conseguenze pericolose. Perché e come: di questo tratta una pubblicazione presentata all'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali.
Il titolo del volume è "Come combattere lo stress e vivere sani".
Spiega lo stress e le ragioni, perché danneggia. Dà consigli validi. Ed in più, presenta con dati e fatti le sorprendenti qualità di certi principi attivi naturali contenuti negli estratti di otto piante medicinali.

500 ml. per un mese.

Una realtà su cui contare: il vigore del Tai-Ginseng.
Tutti i principi attivi di queste otto piante medicinali sono presenti nel Tai-Ginseng, l'unico preparato naturale che strutta i poteri anti-stress del ginseng coreano e degli estratti di arnica, biancospino, ipérico, lavanda, melissa, potentilla e vischio. Il suo valore è scientificamente provato. Il libro dello stress offre le conferme.

Gratis il libro dello stress.
"Come combattere lo stress e vivere sani": questo libro è oggi a disposizione di tutti.
Lo riceve gratis in farmacia chi lo chiede acquistando il Tai-Ginseng. Oppure può essere richiesto, con 340 lire di francobolli per le sole spese di spedizione, direttamente al
Centro Informazioni Tai-Ginseng
20146 Milano
viale San Gimignano 38/U N.